



*Sarli gennaio 2011 courtesy
Altaroma*

Un'attesa di quasi due ore per poter accedere alla sala stampa e iniziare a lavorare. Non decolla la manifestazione, ma neppure l'organizzazione. Non vogliamo fermarci alle polemiche perchè la prima sfilata commemorativa di Fausto Sarli, ci ha fatto dimenticare i disagi.

Se non ci fossero state le immagini iniziali commemorative, che raccoglievano ricordi e interviste a Fausto Sarli, non ci saremmo ricordati che lo stilista napoletano è recentemente scomparso, segno che la collezione era nell'insieme già pronta, almeno nei suoi tratti essenziali; oppure che chi ha già preso le redini della maison ne vuole mantenere inalterato il segno distintivo. D'altra parte i suoi assistenti erano con lui da tanto tempo e Alberto Terranova braccio destro del Maestro ha tenuto a precisare che vuole portare avanti l'azienda "nel segno della continuità, come lui sicuramente voleva." Ciò non toglie che esistano altri progetti come un linea di prêt à porter per ampliare la clientela. Una continuità che Rocco Palermo, che da anni affiancava Sarli e ha completato la collezione che abbiamo visto in passerella, manterrà insieme al manager della maison, Alberto Terranova. L'eredità non è semplice, ma sapranno sicuramente attingere all'immenso archivio lasciato dallo stilista.

Cosa ammirare di più?

I colori? Sfumature di blu che virano verso il violetto, i verdi intensi e marini arricchiti della luce dell'organza; il rosso corallo della tunica a rete, il rosso acceso dell'abito corto costruito da petali rigidi; gli accostamenti di verde e blu degli abiti double; ma anche bellissimi i double bianco e rosso che appena si intravede, viola e bianco. E cosa ispirano i bianchi Sarli illuminati da dense volute oro che costruiscono il corpetto, oppure illuminati da cristalli? Anche l'unico capo nero conquista il pubblico se l'abito è lungo e dalla scollatura sul dorso partono pannelli ad ali.

Oppure dobbiamo fissare la nostra attenzione alla precisione delle linee geometriche? Triangoli e spirali, cerchi e ed ellissi che scolpiscono l'abito, lo arricchiscono senza alterarne



la semplicità: cascate di organza nell'abito bianco, plissè a girasole, plisse ad ellisse , decori neoclassici . Il discorso di Sarli è semplice, l'eleganza se pur sofisticata è essenziale, i dettagli necessari, il risultato è scultoreo.

Oppure dobbiamo sottolineare la sartorialità? Ha accompagnato sempre lo stilista partenopeo e ha reso possibili e credibili le sue creazioni. Qualcuno gli ha chiesto, non si stanca del suo lavoro: "non posso stancarmi; è la mia vita" ha risposto.

L'ultimo abito è della collezione del Cerchio del 1986. Poi ancora immagini di repertorio: Mia Martini e Roberto Murolo che celebrano la Napoli di Sarli.

